MoMA

MA XXI

DAL 2 OTTOBRE 2020 AL 10 OTTOBRE 2021

YAP ROME AT MAXXI

YAP – Young Architects Program, il programma nato dalla partnership tra il MAXXI, il Museum of Modern Art di New York (MoMA) e il MoMA PS1, offre ogni due anni a uno studio di architettura emergente la possibilità di realizzare un'installazione temporanea nella piazza del museo per offrire ai visitatori un luogo dove godere di uno spazio pubblico unico, al riparo dal calore estivo e a contatto con la maestosa architettura di Zaha Hadid, e partecipare alle iniziative che vi si svolgono durante l'estate. La selezione dei cinque giovani finalisti e la scelta della proposta vincitrice da realizzare avviene con la collaborazione di un ampio numero di advisor e di una giuria composta da membri del MAXXI, del MoMA PS1 di New York, dell'associazione culturale Constructo a Santiago del Cile, della rete europea **Future Architecture Platform** e, per la prima volta, con la partecipazione di **Triennale Milano**. Da quest'anno infatti il vincitore di YAP Rome at MAXXI è anche premiato come migliore progettista under 40 del nuovo "Premio italiano di Architettura" promosso dal MAXXI con Triennale Milano. Tra le 58 candidature ricevute da tutto il mondo sono stati selezionati i cinque finalisti, **Ateliermob** (Portogallo), **Breathe Earth Collective** (Austria), **Ecòl** (Italia), **Gnomone** (Italia), **Lucy Styles** (Inghilterra) che hanno presentato le loro proposte progettuali alla giuria internazionale riunitasi a gennaio.
YAP Rome at MAXXI è organizzato da MAXXI in collaborazione con MoMA e MoMA PS1, nell'ambito di Young Architects Program.

Every two years, YAP – Young Architects Program, the program born from the partnership between MAXXI, The Museum of Modern Art (MoMA) and MoMA PS1, offers to an emerging architect the possibility of producing a temporary installation in the Museum's piazza in order to provide visitors with a place where they can enjoy a unique public space, sheltered from the summer heat and in contact with the majestic architecture of Zaha Hadid, and participate in the initiatives that are held here during the summer. The selection of the five young finalists and the choice of the winning submission is made with the collaboration of a large number of advisors and a jury composed of members of MAXXI, MoMA PS1 in New York, the Constructo cultural association in Santiago de Chile and the European ***Future Architecture Platform*** *network. For the first time this year,* ***Triennale Milano*** *also took part in the selection process. Indeed, from this year onwards, the winner of YAP Rome at MAXXI will also be awarded as best architect under 40 in the new Premio italiano di Architettura ("Italian Architecture Award") promoted by MAXXI with the Triennale Milano. The five finalists,* ***Ateliermob*** *(Portugal),* ***Breathe Earth Collective*** *(Austria),* ***Ecòl*** *(Italy),* ***Gnomone*** *(Italy) and* ***Lucy Styles*** *(England), were selected among the 58 submissions received from all over the world and presented their design proposals to the international jury in January.*
YAP Rome at MAXXI is organized by MAXXI in collaboration with MoMA e MoMA PS1, as part of the Young Architects Program

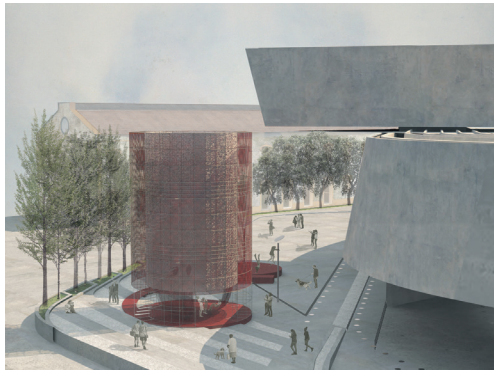
VINCITORE / *WINNER*
cut - out c/o Lucy Styles
Londra / *London* (Inghilterra / *England*)
Home Sweet Home

Photo credit: Valentina Vannicola

Il progetto *Home Sweet Home* di Lucy Styles è stato scelto dalla giuria come vincitore di quest'anno: una "casa" che propone una nuova concezione di spazio domestico e mette in discussione la nostra idea di privacy e di proprietà. In questa casa coesistono e si intrecciano componenti spaziali e temporali contrastanti, spazi privati e luoghi pubblici, l'ordinario e lo straordinario. Attraverso un uso dinamico e improprio delle funzioni che in genere caratterizzano gli ambienti della casa il progetto ci spinge a riflettere sull'uso e sul significato dei luoghi della quotidianità. Ancor più appropriata in tempi di pandemia e di multi-uso dello spazio domestico *Home Sweet Home* offre una nuova interpretazione degli spazi dell'abitazione: inglobando la città al loro interno, diventano tutt'uno con essa.

Lucy Styles' project Home Sweet Home *was chosen by the jury as this year's winner: it is a home that proposes a new concept of domestic space and questions our idea of privacy and ownership. In this house, contrasting spatial and temporal components, private and public places, the ordinary and the extraordinary, coexist and intertwine. Through a dynamic and improper use of the functions that generally characterise the spaces of a house, the project encourages reflections on our way of experiencing the places of everyday life.* Home Sweet Home *is even more appropriate in times of pandemic and multiuse of domestic space, as it offers a new interpretation of homes: by incorporating the city within them, they become one with it.*

FINALISTA / *FINALIST*
Ateliermob
Lisbona / *Lisbon* (Portogallo / *Portugal*)
Mariana Robalo, Carolina Batlle Y Font, Carolina Carneiro, Rita Mansinho
e / *and* Tiago Mota Saraiva
SILOMMXX



Partendo dall'idea che il decennale del MAXXI debba avere un impatto urbano, che possa essere visibile dall'esterno, ma che possa anche accogliere una condizione di conflitto con la sua architettura, proponiamo un massiccio silo cilindrico colorato che erompe dalla piazza e dal cemento. Altezza e proporzione entrano in relazione con la forma e i materiali dell'edificio museale. Il palcoscenico è collegato al silo ma rimosso dal suo interno e collocato in un'area dove può essere facilmente ampliato e spostato. All'interno del silo vi è uno spazio ombreggiato, tre amache e sedute che vengono costantemente rinfrescate con dell'acqua nebulizzata. Il percorso che collega il silo con il palcoscenico abbraccia e disegna un nuovo spazio pubblico, creando aree in cui sedersi e sostare. *SILOMMXX* dovrebbe fungere da palcoscenico per proiettare occasionalmente film o una retrospettiva dei 10 anni del MAXXI sulla sua parete interna e dei 10 anni delle persone che hanno lavorato al MAXXI sulle pareti di cemento del museo, dando nomi e volti alla maggior parte delle persone che, dietro le mura dell'edificio, fanno sì che l'istituzione esista.

Starting by the idea that the 10 years anniversary of MAXXI has to have an urban impact, that it has to be visible from the outside, but that may also accept a condition of of conflict with its architecture, we propose a solid colored cylinder silo that erupts from the square and concrete. Height and proportion relates with the form and materials of the museum building. The stage is connected to the silo but removed from its interior and plotted to an area where it may be easily expanded and moved. Inside the silo you have a shaded space, three hammocks and seats that be permanently refreshed by nebulized water The path that connects the silo with the stage embraces and designs a new public space by creating areas to sit and stay. SILOMMXX *should be the stage to occasionally project films or a retrospective of 10 years of MAXXI on its interior wall and 10 years of the people who have been working at MAXXI projected on the concrete walls of the museum. It gives names and faces to the majority of people that, behind the building walls, make sure the institution exists.*

FINALISTA / *FINALIST*
BREATHE EARTH COLLECTIVE
Graz (Austria)
Karlheinz Boiger, Lisa Maria Enzenhofer, Andreas Goritschnig, Markus Jeschaunig
e / *and* Bernhard König
BREATHING CLIMATE - A natural cooling installation

L'installazione *BREATHING CLIMATE – A natural cooling installation* si concentra su come la qualità dell'aria influisca sulla nostra salute, studiando i processi di evaporazione e i concetti tradizionali di condizionamento dell'aria attraverso essenze naturali e aerosol. L'installazione climatica prevede una piattaforma triangolare immersiva che si apre su uno spazio esterno riparato e ombreggiato dove ascoltare il suono dell'acqua che gocciola e inalare l'aria fresca che emana dalle pareti attive. La parete dell'installazione Aerosol è riempita con fasci di prugnolo nativo del luogo o di eucalipto. Attraverso il gocciolamento di acqua salina, olii ed essenze eterei si vaporizzano e si sprigionano nell'aria circostante.

The BREATHING CLIMATE – natural cooling installation *focuses on how the quality of air impacts our health by investigating evaporation processes and traditional concepts of conditioning air through natural essences and aerosols. The climate installation provides an immersive triangular platform which opens up a sheltered and shaded outdoor space to listen to the dripping sounds of the water and to inhale the fresh air which derives from the active walls. The Aerosol installation wall is filled with bundles of the native blackthorn or eucalyptus brushes. Through the dripping of saline water, ethereal oils and essences are vaporising and unleashed to the surrounding air.*

FINALISTA / *FINALIST*
Ecòl
Prato (Italia / *Italy*)
Emanuele Barili, Cosimo Balestri e / *and* Olivia Gori
X - A machine for public space

X è stato concepito come un dispositivo di spazio pubblico: l'idea, veicolata dall'estetica militare, è quella di una tenda in un campo di battaglia in difesa dello spazio pubblico.
In pianta il padiglione può essere letto come una croce inscritta in un cerchio.
La piattaforma circolare garantisce apertura e multidirezionalità, il tetto a forma di croce ordina lo spazio e divide l'area in quattro quadranti dedicati alle diverse attività. Una tenda ancorata al terreno riveste la struttura metallica e unisce il cerchio alla croce.
L'uso dell'acqua evoca un dispositivo architettonico ricorrente nella città di Roma, quello della fontana, creando sia un senso di raffrescamento durante l'estate che un aspetto teatrale durante concerti ed eventi.
X, realizzato con materiali da costruzione e tessuti riciclabili, è un dispositivo interamente riutilizzabile.

X *was conceived as a public space device: the idea, conveyed by military aesthetics, is that of a tent on a battlefield in defence of public space.*
From a layout standpoint, the pavilion can be seen as a cross inscribed in a circle. The circular platform guarantees openness and multidirectionality, the cross-shaped roof arranges the space and divides the area into four quadrants dedicated to different activities. A tent anchored to the ground covers the metal structure and joins the circle to the cross.
The use of water evokes a recurring architectural device in the city of Rome, that of the fountain, creating both a sense of cooling during the summer and a theatrical aspect during concerts and events. X, made with building materials and recyclable fabrics, is a device that can be entirely reused.

FINALISTA / *FINALIST*
GNOMONE
Roma / *Rome* (Italia / *Italy*)
Federica Andreoni, Mattia Biagi, Annachiara Bonora e / *and* Valerio Socciarelli
A slash of Blue

A slash of Blue è uno spazio pubblico a scala intima formato da tre componenti. La copertura, una infrastruttura a griglia rigida e statica che regola lo spazio e fa da tramite tra il padiglione e la Piazza.
La struttura modulare, ed infine Il suolo, topografia complessa, che si articola su due elementi: una piattaforma lignea e piana, ed una superficie vegetale con un rilievo morbido e continuo. Con l'inserimento di elementi semplici, sostanzialmente archetipici, lo spazio della Piazza Boetti cambia la sua configurazione. La relazione tra la superficie piana della copertura e il movimento del suolo genera uno spazio interno/esterno, privato/pubblico perdono il loro carattere dicotomico e si mescolano per configurare uno spazio nuovo.

A slash of Blue *is a public space on an intimate scale made up of three components. The roof, a rigid and static grid infrastructure that governs the space and acts as a link between the pavilion and the Square, the modular structure, and finally the ground, a complex topography divided into two elements: a wooden flat platform and a vegetal surface with a soft and continuous relief. With the insertion of simple, substantially archetypical elements, the space of Piazza Boetti changes its configuration. The relationship between the flat surface of the roof and the movement of the ground generates a space where the internal/external, private/public dichotomies lose their very nature and mix to configure a new space.*

Triennale Milano

MA XXI

FROM 2 OCTOBER 2020 TO 10 OCTOBER 2021

PREMIO ITALIANO DI ARCHITETTURA
I Edizione / *I Edition*
MAXXI e / *and* Triennale Milano

Il Premio italiano di Architettura, quest'anno alla prima edizione, è un progetto promosso e realizzato in collaborazione da MAXXI e Triennale Milano.
Obiettivo primario del premio è la valorizzazione dell'architettura italiana, attraverso la promozione di opere realizzate da progettisti italiani o attivi in Italia nei tre anni precedenti il bando. I criteri di selezione principali richiamati nel bando e sempre presenti nel lavoro della giuria sono l'impegno per l'innovazione, la qualità intrinseca del progetto e la sensibilità al ruolo sociale dell'architettura.
Il premio assegna tre riconoscimenti: al miglior intervento realizzato da architetti italiani o attivi in Italia, al miglior progettista under 40 (assegnato quest'anno al progetto vincitore di YAP Rome at MAXXI 2020) e alla carriera.
La candidatura al premio avviene solo tramite segnalazione da uno o più dei 50 esperti che collaborano con MAXXI e Triennale. I finalisti e i progetti premiati sono scelti da una giuria composta da rappresentanti delle due istituzioni e da esperti nazionali e internazionali. I progetti scelti dalla giuria come vincitori della prima edizione del premio sono: Z33 HOUSE FOR CONTEMPORARY ART, DESIGN AND ARCHITECTURE ad Hasselt (Belgio) di Francesca Torzo per il premio al miglior intervento; HOME SWEET HOME di Lucy Styles per la categoria under 40 e infine Renzo Piano per il premio alla carriera. La giuria ha inoltre assegnato una menzione d'onore a Cino Zucchi per i Lavazza Headquarters a Torino e deciso di premiare con l'inserimento nella mostra gli altri sei progetti compresi nella shortlist finale e giudicati tutti di altissimo livello.

The italian Architecture Award, organised for the first time this year, is a project promoted and carried out in collaboration with MAXXI and Triennale Milano.
The primary objective of the award is the enhancement of Italian architecture through the promotion of works created by Italian designers or active in Italy in the three years preceding the competition. The main selection criteria referred to in the competition and always present in the work of the panel of judges are commitment to innovation, the intrinsic quality of the project and attention to the social role of architecture.
Three awards are assigned: best project by architects from Italy or active in Italy, best architect under 40 (awarded this year to the winning project of YAP Rome at MAXXI 2020) and lifetime achievement. Only one or more of the 50 experts collaborating with MAXXI and Triennale can nominate someone for the Award. The finalists and the winning projects are chosen by a panel composed of representatives of the two institutions and national and international experts. The projects chosen by the panel of judges as winners of the first edition of the award are: Z33 HOUSE FOR CONTEMPORARY ART, DESIGN AND ARCHITECTURE in Hasselt (Belgium) by Francesca Torzo for the best project award; HOME SWEET HOME by Lucy Styles for the under 40 category and finally Renzo Piano for the lifetime achievement award. The panel of judges also awarded a honorable mention to Cino Zucchi for the Lavazza Headquarters in Turin and decided to reward the other six projects included in the final shortlist, all considered of the highest level, by including them in the exhibition.

MIGLIOR EDIFICIO REALIZZATO / *BEST BUILT PROJECT*
Francesca Torzo architetto
Z33 House for Contemporary Art, Design and Architecture
Hasselt (Belgio / *Belgium*), 2019

Photo credit: Gion Von Albertini

Il complesso storico del beghinaggio di Hasselt ricorda un'isola all'interno del tessuto urbano con un giardino racchiuso da diversi edifici tra cui *Z33*. Il progetto dell'ampliamento della casa d'arte costruita nel 1958 preserva l'identità dell'area, le sue permanenze culturali, ponendosi in continuità con gli edifici esistenti. Il nuovo edificio reinterpreta l'espressione degli edifici del XVIII secolo, aprendo una partitura di finestre verso il giardino e disponendo un lungo muro in mattoni senza giunti e con poche aperture verso la strada: 34.494 mattoni fatti a mano messi in opera uno ad uno per una lunghezza di 60 metri e una altezza di 12.
Internamente l'edificio è un insieme di stanze che variano per dimensioni, proporzioni e atmosfere di luce, rispondendo all'esigenza di offrire diversi scenari per il lavoro di curatori e artisti. Le sequenze spaziali sono riconoscibili grazie alle soglie le cui proporzioni regolano i gradi di esposizione e intimità, di pubblico e domestico attraverso la loro forma trapezoidale che le rende più astratte.

The historical complex of Hasselt beguinage resembles an island in the urban fabric of the city, with a garden enclosed by a wall of heterogeneous buildings, to which Z33 belongs. The extension project of the art museum built in 1958, preserves the identity of the area, its cultural permanence, establishing a continuity with the existing buildings. The new building reinterprets the expression of the XVIII century buildings, displaying a score of windows towards the garden and disposing a long jointless solid brick wall with few openings towards the street: 34.494 handmade bricks to be placed one by one on a facade of 60 meters long and 12 meters high. Internally the building is an ensemble of rooms that vary in size, proportion and light atmosphere responding to the necessity of offering a different scene of work for curators and artists. The spatial sequences are made recognizable by the thresholds whose proportions regulate the gradients of exposure and intimacy, public and domestic, through their trapezoidal shape that makes them more abstract.

MENZIONE D'ONORE / *HONORABLE MENTION*
Cino Zucchi Architetti
Lavazza Headquarters
Torino / *Turin* (Italia/ *Italy*), 2018

Photo credit: Andrea Martiradonna

La proposta progettuale per la nuova sede Lavazza si nutre di una grande attenzione per la storia del luogo e per la storia e la cultura dell'azienda. Il grande isolato esistente tra via Bologna, largo Brescia, corso Palermo e via Ancona è riformato e aperto verso la città, mantenendone le architetture industriali di maggior valore documentario. Il cuore del progetto è una nuova grande piazza alberata al centro dell'isolato sull'asse di via Parma. L'edificio per uffici, che comunica con la città attraverso un vasto atrio vetrato aperto su via Bologna e sulla nuova piazza verde, prende la forma di una grande "nuvola" che raccorda tra loro i vari edifici.

The design proposed for the new Lavazza headquarters shows a profound appreciation of the history of the city and the neighbourhood, as well as for the history and culture of the coffee company. The large existing block between Via Bologna, Largo Brescia, Corso Palermo and Via Ancona has been redesigned and opened to the city, while the documented industrial architecture have been preserved. The heart of the project is a new, expansive tree-planted piazza in the centre of the block positioned on the axis of Via Parma. The office building, which communicates with the city through the extensive glazed atrium overlooking Via Bologna and the new green square, takes the form of a large "cloud" which unites the different façades of the buildings.

FINALISTA / *FINALIST*
Barozzi Veiga
Fabrizio Barozzi, Alberto Veiga
Musée cantonal des Beaux-Arts Lausanne
Losanna / *Lausanne* (Svizzera / *Switzerland*), 2019

Photo credit: Simon Menges

L'intervento si inserisce nel masterplan del nuovo distretto d'arte di Losanna – Platform 10 – oggetto di un concorso che lo studio Barozzi Veiga si è aggiudicato nel 2011. Il *MCBA*, situato nella parte sud del lotto, è un monolite parallelo ai binari che definisce e protegge dal contesto ferroviario la nuova piazza pubblica attorno alla quale – oltre al *MCBA* – gravitano altri due musei. Le architetture diventano così la cornice della vita urbana e simultaneamente i contenitori del nuovo centro d'arte pubblico della città. In data 5 aprile 2019 è avvenuta l'ufficiale consegna delle chiavi del *MCBA Lausanne* al Canton de Vaud. Il museo ha inaugurato la sua prima mostra il 5 ottobre 2019.

The intervention is part of the masterplan for the new Art District of Lausanne – Platform 10 – object of a competition that Barozzi Veiga won in 2011. The MACBA, *situated on the southern edge of the site, is a monolithic volume, parallel to the rails, that defines the urban space, around which two new museums – beside* MACBA *- gravitate, while protecting it from the trains' nuisances. The architectures become the frame of the urban life of the city and the containers of the new public art centre of Lausanne. On the 5th of April 2019 the keys of the* MCBA Lausanne *were officially delivered to the Canton de Vaud. The museum opened its first exhibition on the 5th of October 2019.*

FINALISTA / *FINALIST*
BDR bureau
Alberto Bottero, Simona Della Rocca
Enrico Fermi School
Torino / *Turin* (Italia/ *Italy*), 2019

Photo credit: Simone Bossi

Il progetto, un intervento di ristrutturazione di una scuola costruita negli anni '60, ripensa completamente l'edificio esistente, integrando architettura e didattica. I punti di forza del nuovo assetto sono il nuovo sistema di accessibilità e l'involucro interamente ridisegnato. L'aggiunta di strutture in acciaio permette di estendere le attività didattiche in terrazze all'aperto e di accogliere nuovi spazi connettivi, creando nuove opportunità didattiche. Questa strategia, insieme ad un lavoro attento su colore e texture definisce la nuova immagine dell'edificio.

The project is a transformation of a middle school built in the 60s that completely rethinks the existing building, working in an integrated way on the architectural and didactic level. The building's accessibility system is modified and the envelope is redesigned. The addition of steel structures allows to extend didactic activities in outdoor terraces and to welcome new connective spaces, creating new didactic opportunities. This strategy, together with a careful work on color and texture, defines the new image of the building.

FINALISTA / *FINALIST*
MoDusArchitects
Sandy Attia, Matteo Scagnol
Tree Hugger - Sede Associazione Turistica / *Tourist Information Office*
Bressanone / *Brixen* , BZ (Italia / *Italy*), 2019

Photo credit: Oskar Da Riz

Situato al limite del centro storico della città altoatesina *Tree Hugger*, l'edificio in cemento bocciardato si avvolge attorno a un platano monumentale di notevoli dimensioni che caratterizza l'area, evocando un'unione ideale tra natura e architettura. L'edificio si stacca da terra aumentando e offrendo qualità allo spazio pubblico e creando nuove connessioni visive con gli edifici intorno. Le curve insolite e sinuose dei padiglioni cinese e giapponese influenzano l'edificio che si trasforma nel nuovo portale d'ingresso per la città di Bressanone.

Located just outside the historical centre of the South Tyrolean city, Tree Hugger*, the bush hammered concrete building, twists and turns around a monumental platanus that characterizes the area, aiming at an ideal connection between nature and architecture. The project raises from the ground and frees up the ground level in favor of public space. Creating new visual connections with the existing builing around. The exotic, sinuous curves of the Japanese and Chinese pavilions resonate in the form of the building which transforms into a new gateway for the city of Brixen.*

FINALISTA / *FINALIST*
studio TAMassociati
Massimo Lepore, Raul Pantaleo, Simone Sfriso
con Laura Candelpergher, Enrico Vianello
H2OS, l'eco-villaggio anti desertificazione / *anti-desertification eco-village*
Keur Bakar Diahité (Senegal), 2017

Photo credit: TAMassociati

L'*eco-maison* è il primo lotto di *H2OS*, progetto pilota che prevede la realizzazione di un eco-villaggio in Senegal composto da spazi comuni e moduli abitativi autonomi dal punto di vista energetico e idrico in un'area in cui la desertificazione procede inesorabile. Il villaggio si trova in un'area priva di elettricità, acqua, servizi scolastici e sanitari. La eco-maison è una casa della comunità dedicata a ricerca, formazione, informazione, laboratori e convivialità. Un luogo in cui prendono forma i capisaldi del progetto ecologico: recupero delle acque piovane, filtraggio e ventilazione naturale per garantire un passive building, produzione energetica, fitodepurazione delle acque nere, circuito fotovoltaico.

The 'eco-maison' is the first lot of H2SO*, pilot porject which plans construction of an eco-village in Senegal consisting of common spaces and housing modules self-supporting in energy and water in an area where desertification is inexorably spreading. The village is located in an area without electricity, water or school and health services. The eco-maison will be a home for the community devoted to research, training, information, arts and crafts workshops, and social life. A public place in which the cornerstones of the ecological project will be shaped: recovery of rainwater, filtration system and natural ventilation, passive building, energy production, phytodepuration of black waters and photovoltaic circuit.*

FINALISTA / *FINALIST*
ECÒL
Emanuele Barili, Cosimo Balestri,
Olivia Gori, Lorenzo Perri
Shelter n1
Prato (Italia/ *Italy*), 2018

Photo credit: Agnese Morganti

Shelter n.1 è un progetto di urbanistica tattica realizzato all'interno di un ex piazzale industriale, nel quartiere Macrolotto Zero di Prato, che si inserisce nell'ambito di una serie di progetti pilota sulla sicurezza urbana promossi dalla pubblica amministrazione.
La costruzione, realizzata con sistema tubo-giunto, è stabilizzata da 32 jersey e poggia su una piattaforma di asfalto assunta come matrice dimensionale del progetto.
La struttura è quindi il risultato di una serie di dimensioni fisse, vincolate da elementi standard, che trova nel processo di progettazione e nella precisa esecuzione la sua forma finale.

Shelter n.1 *is a tactical urban planning project carried out in the summer of 2018 inside a former industrial yard, in the Macrolotto Zero district of Prato, and it is part of a series of pilot projects on urban security developed by the Municipality. The construction, made with a pipe-joint system, is fixed to the ground through 32 jerseys and rests on an asphalt platform which acts as the dimensional matrix of the project. The structure is, therefore, the result of a series of fixed dimensions, bound by standard elements, which finds its final shape in the design process and in its precise execution.*

FINALISTA / *FINALIST*
Edoardo Tresoldi
Simbiosi
Borgo Valsugana, TN (Italia/ *Italy*), 2019

Photo credit: Roberto Conte

Simbiosi è l'opera permanente di Edoardo Tresoldi per il parco Arte Sella, che prosegue la sua ricerca sulla compenetrazione scultorea tra architettura e natura. Interamente aperta verso il cielo e alta 5 metri, l'opera compone uno spazio di sosta e contemplazione, una rovina sospesa tra architettura, natura e dimensione temporale. A differenza della rovina "convenzionale", definita da un processo di deterioramento, qui questa viene ricostruita con regole fisiche insolite in cui è il disegno dell'artista a intervenire nella sua conformazione.

Simbiosi *is the permanent artwork conceived by Edoardo Tresoldi for Arte Sella sculpture park, which continues his research on the sculptural interpenetration between architecture and nature. Entirely open towards the sky and reaching a height of 5 meters,* Simbiosi *composes a space of rest and contemplation, a ruin suspended between architecture, nature and temporal dimension. Unlike the "conventional" ruin, defined by a process of organic deterioration, with Simbiosi a reconstrution takes place, following unusual rules of matter, where the artist's design inserts itself in the ruin's structure.*

Fondazione MAXXI

Presidente / *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione / *Administrative Board*
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti / *Board of Advisors*
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Flavio Conti

Direttore artistico / *Artistic Director*
Hou Hanru

Segretario generale / *Executive Director*
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale di architettura moderna e contemporanea
Direttore ad interim / *Interim Director*
Bartolomeo Pietromarchi

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
Museo nazionale di arte contemporanea
Direttore / *Director*
Bartolomeo Pietromarchi

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us

soci founding members

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

enel

REGIONE LAZIO

Premio italiano di Architettura
promosso da MAXXI e Triennale Milano / *promoted by MAXXI and Triennale Milano*

Segreteria tecnica / *Technical secretariat*
Andrea Di Nezio
Elena Pelosi
Marzia Ortolani
Alessandra Spagnoli

Segretaria organizzativa / *Organizational secretariat*
Marzia Ortolani
Andrea Di Nezio

Giuria / *Jury*
Giovanna Melandri (Presidente della giuria / *President of the jury*)
Stefano Boeri
Pippo Ciorra
Lorenza Baroncelli
Tatiana Bilbao
Simone Capra
Marco De Michelis
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Alfredo Jaar
James Taylor-Foster

YAP Rome at MAXXI
organizzato da MAXXI nell'ambito di Young Architects Program, in collaborazione con MoMA e MoMA PS1 / *organized by MAXXI as part of the Young Architects Program, in collaboration with MoMA and MoMA PS1*

Direttore ad interim / *Interim Director*
MAXXI Architettura
Bartolomeo Pietromarchi

Curatore / *Curator*
Pippo Ciorra

Coordinamento generale / *General coordinator*
Alessandra Spagnoli

Assistenza curatoriale / *Curatorial assistant*
Chiara Castiglia

Giuria / *Jury*
Hou Hanru
Margherita Guccione
Bartolomeo Pietromarchi
Pippo Ciorra
Matevž Čelik
Lorenza Baroncelli
Guy Nordenson
Martino Stierli
Jeanette Plaut
Consulenti tecnici / *Technical consultants*
Alessandro D'Onofrio
Mario Nanni

Progetto vincitore / *Winning project*
Home Sweet Home
di / *by*
cut - out c/o Lucy Styles

Coordinamento tecnico / *Technical coordinator*
Valentina Zappatore
con / *with* **Benedetta Marinucci**

Realizzazione installazione / *Installation construction*
Handle Art & Exhibition Design

Realizzazione impianto illuminotecnico / *Lighting system production*
Sater4Show

Arredi / *Furniture*
Tancredi Cava di Travertino
Gagliardini

Accessibilità e sicurezza / *Accessibility and safety*
Elisabetta Virdia

Consulenza strutturale / *Structure consultant*
Vittorio Calomeni

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione / *Prevention and protection service manager*
Livio Della Seta

Sponsor tecnici / *Technical sponsors*
Gagliardini
Handle Art & Exhibition Design
Tancredi Cava di Travertino

Mostra / *Exhibition*
Premio italiano di Architettura
YAP Rome at MAXXI

Curatore / *Curator*
Pippo Ciorra

Coordinamento / *Coordinator*
Chiara Castiglia

Assistenza curatoriale / *Curatorial assistant*
Marzia Ortolani
Andrea Di Nezio

Progetto di allestimento / *Exhibition design*
Valentina Zappatore

Coordinamento tecnico / *Technical coordinator*
Valentina Zappatore
con / *with* **Benedetta Marinucci**

Progettazione grafica / *Graphic design*
Sara Annunziata

Realizzazione video / *Video production*
Mario Russo per / *for* **Smile Vision Srl**

Traduzioni / *Translation*
Valentina Moriconi
Matteo Bugiolacchi

Realizzazione grafica / *Graphic realization*
Graficakreativa

Realizzazione allestimento / *Exhibition construction*
Tagi 2000

Supporti audio video / *Multimedia supply*
Mangacoop